

IL PD IN REGIONE LOMBARDIA

Dossier sui primi tre anni di mandato



INDICE

UNA NUOVA STAGIONE PER LA LOMBARDIA	04-05
UNA REGIONE PIÙ GIUSTA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE	06-07
1. L' ATTIVITÀ E I TEMI	08-12
1 TEMI E PROPOSTE: LA POLITICA IN CONSIGLIO	13
1.1 SANITÀ	14-21
1.2 TRASPORTI	22-27
1.3 AMBIENTE E TERRITORIO	28-33
1.4 DIRITTI, INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ	34-43
2 CONSIGLIERI E TERRITORI	44-81
3 NOI, LE NOSTRE LOTTE, LE NOSTRE AZIONI	82-113



UNA NUOVA STAGIONE

La Lombardia merita una nuova stagione. Questo è quel che ripetiamo sempre quando pensiamo alla qualità del governo regionale. Del resto la "Giunta Fontana" ci pare stanca e priva di idee. Il "Palazzo" è grigio ben più di quanto suggerirebbe l'austera (e comunque un tempo capace di trasmettere un'autorevolezza oggi perduta) architettura del Pirellone.

Il grigiore lo si può trovare ben distribuito: nelle parole dei governanti, negli atti di una classe dirigente svogliata, aggrappata alla gestione fine a sé stessa del potere e nel continuo immobilismo di fronte a problemi grandi e piccoli. Basta pensare a qualche numero: l'economia lombarda ristagna, cresce solo dello 0,6%, in linea con il Paese, mentre la cassa integrazione straordinaria cresce del 23%; la nostra sanità è in difficoltà, al settimo posto tra le Regioni italiane secondo i dati del Ministero; i trasporti pubblici arrancano e i treni di Trenord hanno una puntualità sette punti sotto la

media italiana. In altre parole siamo di fronte a una necessità di cambiamento che avvertiamo come assolutamente urgente. E l'urgenza è data dal fatto che la Lombardia non è più la "locomotiva" d'Italia - e quando lo è ciò prescinde completamente dalla politica realizzata dalla stessa istituzione regionale - e si scopre invece più ingiusta di un tempo.

Servono allora politiche per favorire lo sviluppo e il lavoro, per far crescere i salari, alimentare inclusione sociale e maggiori opportunità innanzitutto per una nuova generazione. E poi una politica lungimirante in relazione al grande capitolo della transizione ecologica, che deve essere efficace.

Per non parlare della necessità di mettere mano alla condizione allarmante dell'organizzazione sanitaria, poiché la salute non è più oggi un diritto garantito e vige sempre un odioso ricatto: vuoi farti curare? Paga!

E altro ancora.

PER LA LOMBARDIA

Questo dossier nasce allora con l'intenzione di raccontare l'impegno delle Consigliere e dei Consiglieri regionali del Partito Democratico, dopo i primi tre anni di lavoro e a due anni (presumibilmente...) dalle prossime elezioni regionali.

Nelle pagine che seguono si possono trovare proposte, progetti, attività, "numeri", di una squadra di persone che - anche grazie a una fitta rete di collaboratrici, collaboratori e militanti del PD lombardo - ce la sta mettendo davvero tutta.

Fuor di retorica possiamo infatti raccontare di un impegno continuo svolto all'interno dell'istituzione regionale e nei diversi territori, le tante "Lombardie".

Un impegno realizzato avendo consolidato il rapporto con le altre forze d'opposizione e portato avanti di concerto con la segreteria regionale del PD lombardo e con la segretaria Silvia Roggiani e, ovviamente, nel quadro della scommessa che il Partito Democratico guidato da Elly Schlein sta promuovendo in un Paese nel quale crescono disegualianze ed inquietudini.

Buona lettura

Il Capogruppo



UNA REGIONE PIÙ GIUSTA,

In questi anni di prezioso lavoro e impegno del Gruppo del Partito Democratico in Lombardia abbiamo innanzitutto voluto, insieme al partito territoriale, ascoltare cittadini e cittadine, imprese, mondo associativo e categoriale, per costruire la nostra proposta politica a partire dalle esigenze dei lombardi.

Abbiamo raccolto le istanze delle piazze, reali e virtuali, le richieste di aiuto di cittadine e cittadini intrappolati nelle lunghissime liste d'attesa, dei territori a cui sono stati chiusi presidi sanitari, dei pendolari ostaggio di Trenord, dei sindaci in attesa di risposte da Regione Lombardia. Questo dossier racconta le attività svolte dalle nostre Consigliere e dai nostri Consiglieri, le proposte, i progetti e le iniziative portate avanti per rispondere alle sfide della nostra Regione: sviluppo economico, lavoro, sanità, diritto alla casa, trasporti, istruzione, diritto di restare e transizione ecologica.

Molto del nostro impegno, dentro e fuori le istituzioni, si è concentrato sulla sanità, che assorbe oltre l'80%

del bilancio regionale e oggi vive una condizione allarmante: accesso ai servizi diseguale, liste di attesa sempre più lunghe, tagli al personale e strutture che non rispondono più ai bisogni dei cittadini. La salute non può essere un privilegio, ma un diritto garantito a tutte e tutti. Per questo in questi anni il PD ha portato avanti proposte concrete, a partire dalla nostra legge di iniziativa popolare per rafforzare la sanità pubblica, migliorare l'organizzazione territoriale e valorizzare la prevenzione, con l'obiettivo di ridare centralità alle persone e alla cura.

La sanità non è l'unico problema. Dal punto di vista economico, oggi la Lombardia non è più la locomotiva d'Italia: l'economia ristagna, le imprese e il tessuto produttivo soffrono, mentre la Giunta regionale di destra resta immobile, incapace di offrire politiche per sostenere l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione. È più urgente che mai costruire alternative forti e credibili, per favorire crescita, lavoro e inclusione sociale.

INCLUSIVA E SOSTENIBILE

Il diritto alla casa e le politiche sociali rappresentano altre sfide cruciali. Serve garantire abitazioni accessibili, rafforzare i servizi per le famiglie, sostenere chi vive situazioni di fragilità e assicurare che nessuno venga lasciato indietro. In assenza di interventi da parte della Giunta regionale, il Partito Democratico continua a farsi carico di proposte e battaglie che mettano al centro la dignità delle persone.

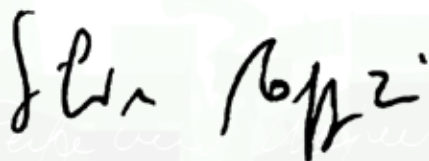
Infine, trasporti e transizione ecologica che restano una priorità non rinviabile, da realizzare con una strategia ambiziosa e realistica, capace di coniugare sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente e innovazione, accompagnando la Lombardia verso un modello più resiliente, moderno e competitivo.

L'impegno del Pd nei prossimi anni si concentrerà su questi ambiti fonda-

mentali ma non solo: continueremo a lavorare in ogni settore in cui la Lombardia merita una guida più coraggiosa, competente e vicina ai bisogni delle persone.




Questo dossier vuole essere un punto di partenza e un invito alla partecipazione, per costruire insieme una Regione più giusta, inclusiva e sostenibile.

La Segretaria



Stefania Buzzi



-  @GruppoPdLombardia
-  @GruppoPdLombardia
-  @gruppo.pdlombardia
-  www.pdregionelombardia.it





PARTE I -

L'ATTIVITÀ E I TEMI

PROGETTI DI LEGGE

Progetti di legge di cui il gruppo è firmatario:
47 di cui 40 come primo firmatario.

Dal salario minimo regionale allo sviluppo del contratto di apprendistato, dalla certificazione alle imprese per la qualità del lavoro all'istituzione della figura del direttore assistenziale, dal reddito di libertà per le donne vittime di violenza all'introduzione dello street tutor per la sicurezza urbana. Dalla realizzazione della Commissione garante dello Statuto – una sorta di corte costituzionale lombarda, prevista ma mai istituita – alla regolamentazione dell'intelligenza artificiale, alle norme per la realizzazione dei data center. Dalla legge quadro per il terzo settore alla garanzia del medico di medicina generale per le persone senza fissa dimora. E ancora, dal fondo per l'inclusione sportiva – uno dei sei progetti di legge per il sostegno allo sport - alla disciplina degli affitti brevi, alla promozione dell'affido familiare, alla promozione dell'educazione economica e finanziaria, dalla valorizzazione delle cascine storiche a quella dei dialetti, e altro ancora. A questo si aggiunge il sostegno alla proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma della sanità lombarda.

INTERROGAZIONI

Interrogazioni presentate: **612**
Interrogazioni a risposta immediata: **93**

L'interrogazione è una domanda scritta che uno o più Consiglieri regionali rivolgono al presidente della Regione o alla Giunta regionale per ottenere informazioni sulla sussistenza o sulla veridicità di un fatto determinato, oppure su deliberazioni o atti adottati.

L'interrogazione a risposta immediata, invece, consiste in un'unica domanda relativa a un fatto di particolare urgenza o di attualità politica rientrante nelle competenze del presidente della Regione o della Giunta regionale. A differenza delle interrogazioni ordinarie, è trattata una volta al mese nella seduta consiliare dedicata agli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo.

INTERPELLANZE

Interpellanze presentate: **32**

L'interpellanza è una domanda rivolta da uno o più Consiglieri regionali al presidente della Regione o alla Giunta regionale per conoscere le ragioni, gli intendimenti e i criteri che hanno guidato, o guideranno, la loro condotta in determinate circostanze.

MOZIONI

Mozioni presentate: **134**

La mozione è uno strumento con il quale i Consiglieri firmatari intendono orientare le scelte della Giunta regionale. È rivolta al presidente della Giunta e può essere di censura agli assessori. Statuto e Regolamento disciplinano in modo specifico alcune tipologie, in particolare, appunto, le mozioni di sfiducia e di censura.



ORDINI DEL GIORNO

Ordini del giorno presentati: **728**

L'ordine del giorno non è uno strumento autonomo, ma accessorio ad altro atto, attraverso cui i Consiglieri intendono orientare l'attuazione dell'atto stesso.

TOTALE

Totale atti politici presentati: **1646**





Regione
Lombardia

GRUPPO CONSIGLIERE
LOMBARDIA

TEMI E PROPOSTE:

LA POLITICA

IN CONSIGLIO

1 *Per il diritto alla salute*

In Lombardia la sanità è a un bivio: l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle cronicità fanno crescere la domanda, ma il sistema mostra da anni segni evidenti di fatica strutturale. Manca il personale, le liste d'attesa sono esplose, i divari territoriali si sono ampliati. Un modello che continua a premiare i grandi gruppi della sanità privata e a indebolire la sanità pubblica e di prossimità. La responsabilità politica è chiara: la destra ha difeso il proprio modello di fronte a ogni evidenza contraria, respingendo le nostre richieste di riportare il sistema in linea con il diritto alla salute dei cittadini, garantito dall'articolo 32 della Costituzione.

Noi lo abbiamo denunciato sistematicamente e documentato con dati puntuali. Abbiamo sostenuto un referendum abrogativo della riforma Fontana-Moratti sulla sanità, raccolto firme per una legge di iniziativa popolare per rifondare il servizio sociosanitario lombardo e portare le nostre proposte puntuali al fine di cambiare l'organizzazione del sistema sanitario regionale. Intanto abbiamo ascoltato migliaia di segnalazioni dei cittadini con il sito consalutenonsischerza.it e denunciato le inefficienze dovute all'organizzazione voluta dalla destra. Come il fatto che ancora a luglio 2025 solo 8 Case di Comunità sulle 216 richieste

***Solo 4 esami salvavita su 10
vengono garantiti entro 72 ore.***



Non è uno slogan, ma un dato che fotografa un diritto calpestato.

avevano tutti i servizi previsti dal Ministero per essere definite tali, o che in Lombardia nemmeno tutte le prestazioni più urgenti vengono garantite nei tempi prescritti.



Intanto, la Giunta minimizza: per il Presidente “non servono aggiustamenti” sul tema delle liste d’attesa. Noi abbiamo risposto con i fatti e con le migliaia di segnalazioni raccolte attraverso la nostra campagna di ascolto.



2 *La nostra proposta di legge di iniziativa popolare: un grande coinvolgimento civico*

Per cambiare la sanità lombarda abbiamo promosso e sostenuto la proposta di legge di iniziativa popolare, sostenuta da oltre 100.000 firme di cittadine e cittadini. Il cuore della proposta:

-la centralità della sanità pubblica e il superamento dell'equivalenza pubblico-privato;

-il rafforzamento della prevenzione;

-il governo pubblico della rete degli erogatori, perché la cura non sia subordinata al profitto;

-la priorità ai servizi territoriali e di prossimità, all'assistenza domiciliare e all'integrazione socio-sanitaria;

-il sostegno e la valorizzazione delle professioni sanitarie e sociosanitarie.

Abbiamo portato la proposta in Commissione e in Aula, mentre in tutta la regione abbiamo dato vita alla campagna "Cambiare si può", sostenendo la mobilitazione dei

circoli. La destra l'ha bocciata, senza entrare nel merito degli articoli: una scelta che conferma chiaramente la sua l'idea di sanità: meno governo pubblico, più mercato.

Noi non ci siamo fermati. Abbiamo rilanciato la mobilitazione e la campagna "Cambiare si può".



Cosa abbiamo fatto: atti, territori, controllo

3

Da subito abbiamo aperto una pagina web di ascolto e di raccolta delle segnalazioni dei cittadini sui disservizi subiti.

Su **conlasalutenonsischerza.it** hanno scritto in migliaia. Oltre il 75% lamenta tempi di attesa troppo lunghi e costi troppo elevati. In tanti ci hanno scritto raccontando di non essere

riusciti a prenotare una visita o di aver ottenuto un appuntamento non prima di un anno. Tac, visite dermatologiche e visite oculistiche le più difficili da ottenere.

Con la salute
NON si scherza



Abbiamo fatto interrogazioni e denunciato i casi più eclatanti. Abbiamo anche fornito un modulo con cui i cittadini possono ottenere gli appuntamenti nei tempi prescritti dai

medici, secondo una procedura che viene usata dai volontari nei tanti Sportelli Salute nati in Lombardia per fare fronte al problema.

Il Consiglio regionale straordinario sulla sanità

Dentro questo lavoro di pressione, abbiamo chiesto e ottenuto la convocazione di un Consiglio regionale straordinario dedicato alla sanità, promosso dal Partito Democratico insieme alle altre forze di opposizione. È stato un pas-

saggio politico decisivo: abbiamo imposto che la sanità tornasse al centro dell'Aula, senza alibi e senza narrazioni autoassolutorie.



In quella sede abbiamo presentato un ordine del giorno unitario con le nostre proposte per cambiare modello: riduzione delle disuguaglianze di accesso alle cure, piano vero sulle liste d'attesa, rafforzamento della sanità territoriale, valorizzazione del

personale. La maggioranza ha scelto di bocciare anche questo, confermando la sua linea: difendere l'esistente e lasciare i cittadini davanti al ricatto: "Vuoi curarti? Paga".



Allo stesso tempo, quel Consiglio straordinario ha prodotto un risultato politico concreto: la Giunta è stata costretta a esporsi in Aula, con dichiarazioni e impegni pubblici sulla realizzazione del Centro Unico di Prenotazione

e sulla necessità di affrontare davvero le liste d'attesa. Noi abbiamo rivendicato quei passaggi e continueremo a vigilare perché non restino annunci.



L'ascolto e la discussione sono stati al centro di una grande conferenza regionale che abbiamo organizzato a inizio di ogni anno. "La Salute è un diritto" ha riunito centinaia di esperti, professioni-

sti, ex ministri, sindaci e amministratori, e ogni volta ha visto la partecipazione della segretaria Elly Schlein.



Prima conferenza



Seconda conferenza



Terza conferenza

Dal rapporto tra sanità pubblica e privata ai problemi delle aree interne, dalle critiche alle riforme della destra alla carenza di medici di base e infermieri, dalla mancanza di servizi territoriali alle opportunità dell'intelligenza arti-

ficiale, fino alla richiesta di portare la spesa sanitaria al 7,5% del Pil: tutto questo in una grande operazione dedicata a Tina Anselmi, madre del Servizio sanitario nazionale.

Risultati e ostacoli: il bilancio dopo tre anni di mandato

L'operazione di analisi, di indagine e di denuncia ha dato risultati

Abbiamo dimostrato che i tempi di attesa sono un problema sentito da tre lombardi su 4, grazie al sondaggio commissionato a Youtrend, e che questo porta più della metà dei cittadini ad essere scontenti della sanità lombarda.

Abbiamo fatto un'operazione verità sulle Case di Comunità, scoprendo che a luglio 2025 ancora solo 8 case sulle 216 previste erano concluse e dotate di tutti i servizi previsti.

Abbiamo verificato che il nostro sistema sanitario regionale non dà risposta nemmeno a tutte le prescrizioni più urgenti, da risolvere entro 72 ore: solo quattro esami o visite su dieci trovano risposta.

Abbiamo raccontato la carenza di medici e infermieri e la chiusura di servizi nei diversi territori.

Gli ostacoli

La bocciatura della proposta di legge di iniziativa popolare, senza alcun confronto sugli articoli, ha rappresentato un rifiuto della partecipazione democratica di oltre 100.000 cittadine e cittadini.

Persistono resistenze strutturali: un modello ospedalocentrico, una privatizzazione strisciante e la costante sottovalutazione della prevenzione e della sanità di prossimità.

La carenza di personale non viene affrontata con misure strutturali – assunzioni, incentivi territoriali, stabilizzazioni – nonostante gli allarmi ripetuti.

5

Le nostre priorità per il prossimo biennio

Riportare in Aula e approvare i contenuti della proposta di legge di iniziativa popolare: basta rinvii, il diritto alla cura non può aspettare.



Ridurre drasticamente le liste d'attesa: tempi certi per le prestazioni salvavita e urgenti, un piano straordinario di recupero, **Centro Unico di Prenotazione** e piena trasparenza sui tempi di attesa.



Riequilibrare il rapporto tra pubblico e privato: governo pubblico della rete, regole chiare e controlli efficaci per evitare che l'accesso alle cure dipenda dal portafoglio.



Valorizzare il personale sanitario: piani stabili di assunzione, incentivi di welfare e di carriera per gli infermieri, sostegno per i medici di famiglia, in particolare quando scelgono di lavorare in gruppo, incentivi per le aree interne e le aree carenti, formazione continua e condizioni di lavoro dignitose per tutti i professionisti sanitari e socio-sanitari.



Garantire equità territoriale: stessi diritti a Milano come in qualunque area della regione, affinché non esistano cittadine e cittadini di serie B.



Fermare il dilagare delle assicurazioni negli ospedali pubblici: no a una sanità a due velocità, cancellare la cosiddetta super intramoenia.

Il nostro impegno quotidiano

Noi ci siamo: nelle piazze, nei municipi, nelle audizioni, accanto a cittadine e cittadini, operatrici e operatori, amministratrici e amministratori.

Trasformiamo le segnalazioni in atti, i dati in proposte, le proposte in pressione politica.

Per noi la salute è un bene comune, la prevenzione è un investimento, il territorio è il primo luogo della cura.

Conclusione

Abbiamo riportato la sanità al centro dell'agenda regionale: abbiamo dato voce a chi non ne aveva, smascherato ritardi e scelte sbagliate, indicato soluzioni praticabili. **Ma non basta.**

Continuiamo la battaglia perché la sanità lombarda torni a essere pubblica, universale e di prossimità. Perché la salute è un diritto, non un favore. E perché la Lombardia merita una sanità all'altezza della sua gente.



I principi del nostro impegno: mobilità come bene comune **2**

Trasporto pubblico come servizio capillare: un sistema accessibile, affidabile e integrato tra ferro, gomma e mobilità dolce.

Equità territoriale: stesse opportunità di spostamento per città, valli, aree interne e territori montani.

La cura del ferro: trasferire dall'auto privata al trasporto pubblico il 10% degli spostamenti quotidiani, riducendo le emissioni in atmosfera.

Biglietto unico: la possibilità di muoversi in tutta la Regione acquistando un singolo biglietto o abbonamento, usufruendo di una vera integrazione tariffaria.

Sicurezza per utenti e lavoratori: presidi, personale e tecnologie che funzionano davvero, non propaganda.



Una Regione che vuole essere protagonista del governo del trasporto pubblico e non succube delle sue partecipate, Trenord e Fnm.



3

Azioni specifiche nel territorio e in Consiglio regionale

Abbiamo incalzato la Giunta regionale con richieste e proposte e abbiamo messo in luce le evidenti difficoltà del trasporto ferroviario e il palese sottofinanziamento del trasporto pubblico locale. Abbiamo dimostrato che per la destra la mobilità pubblica non è una priorità, mentre continua a insistere a costruire carissime autostrade.



Grazie alle nostre interrogazioni, accessi agli atti e analisi dei dati, abbiamo dimostrato che l'affidabilità di Trenord è peggiorata rispetto al 2017, in epoca pre Fontana. Abbiamo anche denunciato la crescita abnorme del compenso del direttore generale di Fnm, che era anche amministratore delegato di Trenord.

Dati alla mano, abbiamo dimostrato che la Regione ha risparmiato risorse destinate a bus, metropolitane e traghetti, e ha lasciato le agenzie del trasporto pubblico locale in condizioni di grande difficoltà, sia economiche che organizzative.



Con i convegni dal titolo "Tutti a bordo", mettendo diversi attori attorno a un tavolo, abbiamo immaginato una svolta nel nostro sistema dei trasporti e presto presenteremo i risultati.

Abbiamo insistito sulla sicurezza, quella nelle stazioni e a bordo treno, per la tutela dei lavoratori e degli utenti. Troppi progetti rimangono sulla carta.



Abbiamo messo in luce l'insensatezza delle priorità regionali: realizzano un costosissimo treno a idrogeno lungo la Brescia-Iseo-Edolo, senza aumentare passeggeri e corse proprio dove servirebbe, e non muovono un dito per prolungare la M5 a Monza e raddoppiare la Milano-Mortara. Nel frattempo mettono a pagamento la Milano-Meda e la Corda Molle di Brescia.

Risultati e ostacoli: **4** il bilancio dopo tre anni di mandato

Cosa abbiamo ottenuto

Abbiamo sconfessato la narrazione della destra e fatto chiarezza sui disservizi ferroviari. Se oggi i sondaggi dicono che i cittadini riconoscono che i problemi del trasporto pubblico sono da imputare alla Giunta regionale è anche merito del nostro lavoro costante. Inoltre il mondo dei pendolari ci riconosce come interlocutori attenti.



Abbiamo imposto il tema della sicurezza nell'agenda politica: oggi non può più essere liquidato con un comunicato di propaganda. Servono piani, personale e tecnologie verificabili.



Abbiamo dato forza ai territori: il nostro lavoro ha messo a disposizione di circoli, sindaci, comitati e pendolari strumenti e dati per chiedere miglioramenti concreti sul trasporto pubblico.



Gli ostacoli che restano

Una scelta politica di destra che continua a privilegiare grandi progetti autostradali e a ignorare lo sviluppo del trasporto pubblico, ferroviario e non.



Un sottofinanziamento cronico delle agenzie del trasporto pubblico locale e una distribuzione inefficace delle risorse che penalizza soprattutto le aree interne.



Scelte deliberate di rendere inaccessibili i dati di Trenord rendono più difficile il lavoro di denuncia. Decisioni incomprensibili allontanano l'integrazione tariffaria e il biglietto unico elettronico che renderebbe molto più facile l'accesso al trasporto pubblico.



In una frase: abbiamo alzato l'asticella della trasparenza e della responsabilità. La svolta, però, richiede scelte politiche che solo un cambio di amministrazione in Regione potrebbe produrre.



@GruppoPdLombardia



@gruppo.pdlombardia



@GruppoPdLombardia



www.pdregionelombardia.it

5

Priorità per il prossimo biennio

Risorse: non c'è buon servizio di trasporto pubblico locale senza risorse adeguate. La Regione deve aumentare il finanziamento delle agenzie del trasporto pubblico locale, soprattutto per sostenere nuove gare con cui, finalmente, potenziarlo.

Governance: serve una visione organica, dove tutti gli attori, cioè Trenord, Fnm, le agenzie del trasporto pubblico locale giochino la stessa partita. E serve ridare autorevolezza alla Regione, che deve essere il regista della mobilità della Lombardia.

Infrastrutture: occorre spostare il focus degli investimenti dalle nuove autostrade alle reti ferroviaria e metropolitana. Per un servizio ferroviario più efficiente occorre affrontare la questione del nodo di Milano e di Monza e finanziare raddoppi ed elettrificazioni. Serve inoltre sostenere i progetti di prolungamento della rete metropolitana milanese in corso.

Sicurezza: il tempo della propaganda a buon mercato è finito. Bisogna garantire presidi fisici sulle linee e nelle stazioni a maggior allarme, attraverso un maggior coinvolgimento della Polfer e di corpi di vigilanza a essa dedicati. Particolare attenzione, e investimenti, vanno riservati alle stazioni più isolate.

Biglietto unico per favorire l'intermodalità: in Lombardia serve una vera integrazione tariffaria regionale e digitale. Inoltre, va sviluppata una app regionale dedicata alla mobilità e va impostata la programmazione sempre più sulla base dei dati degli spostamenti reali dei lombardi, quindi delle esigenze di mobilità dei cittadini. Tutto questo, nell'ottica dello sviluppo dei sistemi MAAS, "Mobility as a service".

Una nostra proposta organica per il trasporto pubblico: presenteremo un patto con i lombardi che consentirà ai cittadini di poter scegliere il trasporto pubblico al posto dell'auto privata e alle aziende di poter contare su un trasporto merci ecologico ed efficiente, su rotaia e via acqua.

Il nostro impegno quotidiano **6**

Noi ci siamo: nelle stazioni, sui bus, nelle aule consiliari e nelle piazze. Lavoriamo insieme a pendolari, studentesse e studenti, lavoratrici e lavoratori,

sindache e sindaci, per trasformare segnalazioni e disagi in atti, risorse e soluzioni concrete.



Per noi la mobilità significa inclusione, coesione sociale e sviluppo: andare al lavoro, a scuola, a curarsi e tornare a casa in orario non è un favore, è un diritto.

Conclusione **7**

Dopo tre anni di mandato abbiamo ottenuto risultati politici misurabili: c'è più consapevolezza sulle responsabilità della Regione rispetto ai disservizi di Trenord e del sottofinanziamento del trasporto pubblico e dell'insicurezza delle persone sui treni e nelle stazioni.

Ora dobbiamo lavorare per affermare che un nuovo modello di mobilità, imperniato sul trasporto pubblico, è sostenibile e strategico per lo sviluppo di una Regione che vuole essere all'avanguardia come la Lombardia.



AMBIENTE E TERRITORIO



1 *Criticità e sfide*

In Lombardia convivono alta densità demografica, traffico intenso e una forte concentrazione di attività industriali, in un contesto geografico, la Pianura Padana, che oggettivamente favorisce l'accumulo di inquinanti. La nostra è una delle regioni con l'aria più inquinata d'Europa, ma è anche tra quelle economicamente più dinamiche, con forti insediamenti di aziende manifatturiere, ma anche agricole e zootecniche. Ha anche un territorio fragile, molto esposto agli effetti della crisi climatica, quindi agli eventi atmosferici estremi da un lato e della riduzione delle risorse idriche dall'altra. Non da ultimo, esiste un consistente problema di dissesto idrogeologico, spesso aggravato dal continuo consumo di suolo: la Lombardia, come certificano i dati di Ispra, ha il triste record tra le regioni italiane. Il sostanziale

fallimento della legge regionale che lo avrebbe dovuto contenere è una delle spie più evidenti del problema di fondo: la destra non vuole governare lo sviluppo salvaguardando il territorio. Lo denunciavamo da anni e chiediamo di correggere la rotta. A questo si sommano ritardi e incertezze sulla transizione energetica: è il momento dell'esplosione dei data center, fortemente energivori, e dell'agrifotovoltaico, ma questa Regione, per impostazione ideologica, stenta sempre a dare indirizzi e regole. Per noi le priorità sono chiare e strettamente collegate: **qualità dell'aria, tutela del suolo e del territorio, politiche energetiche volte alla transizione ecologica**. Ambiente e territorio sono la condizione per vivere bene, muoversi in modo sostenibile e proteggere la salute.

I principi del nostro impegno: **2** ambiente bene comune

Salvaguardia dell'aria: respirare bene è un diritto e una responsabilità pubblica. E noi ci siamo impegnati per migliorare il Piano regionale per la qualità dell'aria, un Piano inadeguato, incoerente e poco innovativo, dove abbiamo però ottenuto maggiore attenzione per il rapporto con la salute, i trasporti, la forestazione urbana, l'agricoltura sostenibile e la questione del riscaldamento domestico.



Tutela del suolo e del territorio: non un "residuo" da difendere, ma una piattaforma di sviluppo sostenibile che comprende agricoltura, paesaggio e sicurezza idrogeologica. Stop al consumo di suolo: necessaria una regolamentazione della logistica, che rischia di divenire selvaggia, e dei data center.



Transizione energetica giusta e locale: rinnovabili, efficienza energetica e comunità energetiche come leve di equità, autonomia e sviluppo, con regole chiare e tempi certi. Gli interventi necessari devono essere sostenuti con risorse adeguate dalle istituzioni. Non possono essere i cittadini a sostenerne il costo.



Partecipazione e prossimità: territori, Comuni e comunità devono essere messi nelle condizioni di entrare nel merito delle scelte e di governare i processi.



3

Cosa abbiamo fatto: atti, territori, pressione

Abbiamo trasformato questi principi in iniziative concrete, portandoli dentro gli atti e nel confronto istituzionale.

Qualità dell'aria: Abbiamo contribuito al Piano regionale per la qualità dell'aria ottenendo maggiore attenzione per il rapporto con la salute, i trasporti, la forestazione urbana, l'agricoltura sostenibile e la questione del riscaldamento domestico. Abbiamo chiesto più risorse per la legge sul clima approvata in Consiglio, risorse negate a dimostrazione del poco interesse della Giunta per il cambiamento climatico, ormai emergenza di fatto.



Suolo e logistica: campagne pubbliche e atti consiliari per correggere una legge che non ha funzionato. Abbiamo chiesto regole chiare sulla localizzazione delle piattaforme logistiche e criteri stringenti di rigenerazione del territorio. Stesso impegno abbiamo dedicato ai data center chiedendo limiti alla loro installazione. Siamo intervenuti per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'emergenza idrica per la quale è stata istituita una Commissione straordinaria, mai convocata. Siamo intervenuti per sollecitare una transazione dei Pfas, presenti soprattutto nelle acque, con altre sostanze meno dannose per l'ambiente.

Energia: spinta costante su Comunità energetiche rinnovabili e fonti pulite. È nostra la mozione per completare il quadro normativo e abbiamo promosso bandi e strumenti operativi per sostenere i Comuni.



Agrifotovoltaico: richieste di norme certe che tengano insieme transizione energetica e tutela dei suoli agricoli.

Tavoli di confronto e ascolto: su tutti i provvedimenti abbiamo sempre mantenuto un confronto costante con associazioni, comitati e amministratori locali per raccogliere dati e proposte.

Risultati e ostacoli: **4** il bilancio dopo tre anni di mandato

Cosa abbiamo ottenuto

Ambiente come tema imprescindibile: abbiamo ottenuto stanziamenti per il ristoro dei danni dei nubifragi che, a partire da luglio 2023, hanno colpito diverse aree della Lombardia. Abbiamo costretto la destra a confrontarsi con gli effetti della crisi climatica.

Consumo di suolo, verità nei numeri: grazie ai dati elaborati da Ispra abbiamo smontato la retorica della Giunta e spinto la maggioranza a scrivere leggi e provvedimenti per iniziare a governare il fenomeno della logistica e dei data center.

Dissesto idrogeologico: abbiamo chiesto e ottenuto una seduta straordinaria del Consiglio regionale durante la quale sono stati formalizzati alcuni impegni, tra i quali una vera semplificazione burocratica e un impegno concreto per garantire la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua minori, fondamentali per la prevenzione del rischio idrogeologico.

Energia, alcuni passi avanti: la nostra azione costante ha spinto la maggioranza ad affrontare il tema delle comunità energetiche e a riflettere sull'agrifotovoltaico

Gli ostacoli che restano

La destra è negazionista: per lei la crisi climatica non è un problema che ci deve riguardare. Lo dice a chiare lettere pure la presidente dell'Agenzia regionale per l'ambiente, di cui noi abbiamo chiesto le dimissioni. Un suo obiettivo è smontare il Green Deal e la transizione energetica.

No politico a misure strutturali sulla qualità dell'aria: dal Piano regionale non arrivano interventi incisivi, mancano risorse nuove e si continua a fare eccessivo affidamento sui fondi europei.

Primato nazionale nel consumo di suolo: senza correzioni legislative, i danni ambientali e territoriali continuano ad accumularsi.



Aria pulita ora: servono misure strutturali e soprattutto incentivanti per ridurre gli inquinanti in atmosfera, favorendo concretamente la transizione ecologica. Occorre sviluppare trasporto pubblico e ciclabilità.



Stop al consumo di suolo: la rigenerazione urbana e il recupero delle aree dismesse devono essere la priorità. Va rivista la legge urbanistica regionale per salvaguardare il nostro territorio, vanno messe regole per i data center.



Transizione energetica: comunità energetiche rinnovabili in ogni territorio, iter semplici, sportelli tecnici a supporto dei Comuni; sviluppo delle energie rinnovabili, ma nel rispetto del suolo e dei terreni agricoli.



Equità ambientale: montagne, valli, aree interne e periferie urbane devono avere gli stessi diritti a energia pulita, aria pulita e territorio tutelato.

Monitoraggio e trasparenza: servono indicatori pubblici, valutazione partecipata delle politiche ambientali e rendicontazione periodica dei risultati.

Il nostro impegno quotidiano

6

Noi ci siamo: nei Consigli comunali, nelle scuole, nelle assemblee con i comitati. Lavoriamo con i territori perché progetti e risorse si

trasformino in cantieri di qualità dell'aria, rigenerazione urbana ed energia pulita.

Per noi l'ambiente è anche dignità e opportunità: respirare bene, vivere in un territorio sicuro, accedere a energie pulite significa costruire una Lombardia più giusta e più forte.

Conclusione

7

Dopo tre anni di mandato abbiamo fatto di ambiente, territorio ed energia un asse portante del nostro lavoro: abbiamo smascherato ritardi, portato numeri, ottenuto atti e strumenti utili a Comuni e cittadini.

Ma non basta.

Continuiamo la battaglia per un'aria pulita, un suolo tutelato e un'energia giusta. Perché non sono favori: sono diritti. E perché la Lombardia merita un futuro in cui ambiente e sviluppo camminino insieme.



DIRITTI, INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

1

Il contesto lombardo: criticità e sfide



La Lombardia è una regione di grandi opportunità, ma attraversata da disuguaglianze profonde. Nel mondo del lavoro persistono situazioni di precarietà, con contratti a breve termine, oltre a una condizione salariale che non consente di poter vivere in modo dignitoso. Ci sono ancora differenze di genere che vanno contrastate e per le persone con disabilità l'inserimento lavorativo non è ancora per tutte garantito. Il sistema di welfare è sotto pressione a causa dell'aumento

delle fragilità, delle povertà e di un contesto caratterizzato dal cosiddetto 'inverno demografico' che vede un costante invecchiamento della popolazione che necessita di maggiori servizi e sostegni. Di fronte a questo quadro, noi abbiamo scelto di intervenire sui tre pilastri dell'inclusione – **casa, lavoro e politiche sociali** – perché sono la base per garantire un sistema di welfare davvero inclusivo e vicino alle persone.

*Le disuguaglianze non sono inevitabili:
sono scelte politiche.*



Il principio del nostro impegno: dignità, opportunità, partecipazione

2

Abbiamo fissato punti irrinunciabili che orientano ogni nostro atto.

La Casa, un diritto che deve essere accessibile: politiche abitative che non lascino sole le famiglie, i giovani, le lavoratrici e i lavoratori con redditi medi e bassi, le persone con disabilità. Regione Lombardia è l'istituzione proprietaria del maggior numero di case popolari vuote: 23mila. Una situazione intollerabile e insostenibile!



Un lavoro stabile, sicuro e dignitoso: basta a contratti precari, a redditi troppo bassi per garantire una vita dignitosa: il lavoro deve essere sicuro e non ci devono essere differenze di genere.



Politiche sociali che sostengono e abilitano: conciliazione vita-lavoro, servizi per l'infanzia a sostegno delle famiglie, politiche a favore delle persone non autosufficienti, politiche inclusive, valorizzazione e sostegno del Terzo Settore.



3

Cosa abbiamo fatto: atti, territori, pressione



Lavoro

Abbiamo depositato proposte per un lavoro più giusto e più sicuro: introduzione di un salario equo negli appalti regionali, stop ai "finti stage", premialità alle aziende virtuose in materia di sicurezza, incentivi alla stabilizzazione e promozione delle pari opportunità, sostegno alle aziende che innovano e investimenti in formazione professionale per ridurre il mismatch domanda-offerta di lavoro.

Abbiamo chiesto il salario minimo regionale: quando la Regione genera lavoro non si può tollerare un salario sotto la soglia di dignità. Sotto i 9,00 euro/ora non è lavoro, è sfruttamento!

Abbiamo spinto perché la Regione sostenga le imprese che investono in certificazione di parità di genere, welfare aziendale, formazione continua e inclusione delle persone con disabilità. Abbiamo fatto proposte per sostenere l'occupazione e l'imprenditoria femminile, per ridurre il "gender pay gap", la differenza di stipendio tra uomini e donne, in favore di queste ultime.

Abbiamo lottato insieme ai lavoratori di tante aziende in crisi come ST Microelectronics, Siae, Stanadyne, Freudenberg, Beko, Elcograf, Gambro, Moreschi, Sogis, Network Contacts, Protopapa, Grancasa, Colorificio Freddi e altre ancora.

Casa

Abbiamo denunciato lo scandalo delle case pubbliche vuote e rilanciato una politica abitativa pubblica che metta al centro il recupero del patrimonio sfitto di Aler e dei Comuni, e abbiamo lavorato per affitti accessibili, edilizia sociale e rigenerazione urbana, con percorsi dedicati a giovani, famiglie numerose, nuclei monoreddito, lavoratori con redditi medi e bassi.



Politiche Sociali

Abbiamo difeso i diritti delle persone con disabilità, soprattutto quelle più gravi, alle quali a fine 2023 la Giunta regionale voleva tagliare i contributi per l'assistenza (misure B1 e B2). Grazie al nostro impegno e alle nostre proposte i tagli sono stati azzerati e per il triennio 2026-2028 sono state garantite stabilmente maggiori risorse.

Abbiamo presentato proposte concrete e sostenibili per rafforzare e ampliare i servizi sociosanitari di cui c'è crescente bisogno, a partire da quelli per le persone anziane e per le persone con disabilità. Abbiamo sostenuto politiche più incisive per le persone affette da dipendenza.

Abbiamo lavorato perché i Comuni potessero garantire più posti negli asili nido, soprattutto in quegli ambiti territoriali in cui sono carenti. Si tratta di servizi fondamentali per supportare la genitorialità e per evitare che uno dei due genitori sia costretto a lasciare il lavoro.

Abbiamo chiesto di potenziare il contrasto alla violenza di genere, aumentando anche i servizi a favore delle vittime, e di riaffermare le pari opportunità in tutte le politiche regionali.

Abbiamo difeso le "carriere alias" dagli attacchi della maggioranza politica nazionale e regionale, ma anche il diritto allo studio, denunciando i tagli approvati e il grave problema degli studenti "idonei" alla borsa di studio ma "non beneficiari".

Risultati e ostacoli:

4



Cosa abbiamo ottenuto

Abbiamo fermato il taglio dei contributi per le misure a sostegno delle persone con gravi disabilità grazie a una grande mobilitazione e a un lavoro incessante nell'istituzione che ha portato alla votazione di una nostra mozione che ha garantito per un triennio maggiori risorse e con stabilità.

Abbiamo messo al centro del dibattito la sicurezza sul lavoro, anche grazie all'opera di una Commissione d'inchiesta istituita su iniziativa delle opposizioni consiliari, dalle cui indicazioni è scaturita anche una nuova legge relativa alla formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Abbiamo scongiurato alcuni provvedimenti oscurantisti e ottenuto risorse e impegni su più fronti, tra cui l'istituzione di un Fondo regionale per il sostegno all'affitto.



Il problema della casa è gigantesco, ma la maggioranza non lo affronta con concretezza e determinazione.

La piena sicurezza sul lavoro, l'obiettivo di 'zero vittime', sono lontani e la Giunta regionale non spende nemmeno le risorse che grazie al nostro lavoro di opposizione abbiamo ottenuto di stanziare nel bilancio regionale.

La riforma di tutte le politiche di welfare per affrontare le sfide presenti e future non è ancora stata portata avanti con coraggio e rischiamo che il sistema non sia più sostenibile tra pochi anni.

5

Le nostre priorità per il prossimo biennio

Garantire il diritto alla Casa: ottenere dalla Regione l'assegnazione dei 23mila alloggi popolari Aler sfitti e proporre una legge per favorire un'alleanza tra pubblico, privato sociale e privato per il mercato calmierato dell'abitare.

Lavoro e formazione: inserire clausole sociali e salariali negli appalti regionali, stop ai "finti stage", introdurre incentivi a chi stabilizza e investe in sicurezza, a favore delle aziende che innovano e sostegno alla formazione professionale per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, promuovere le pari opportunità, approvare il salario minimo regionale, estendere la certificazione di parità di genere, prevedere premialità per chi riduce il gender pay gap, favorire gli inserimenti lavorativi per persone fragili e con disabilità.

Politiche Sociali: portare in approvazione la legge di valorizzazione, sostegno e promozione del Terzo settore, dare risposte concrete ai bisogni di assistenza delle persone anziane e alle persone con disabilità, riformare il sistema delle RSA, garantire più asili nido e servizi educativi, rafforzare la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio, rimuovere le discriminazioni.





Per il diritto alla Sicurezza

La sicurezza della destra non è una politica, è solo propaganda. Per loro instillare paura è una scelta lucida, un modo cinico per guadagnare consenso e la distanza tra gli allarmi continui e le politiche messe in atto è abissale. Ma sulla sicurezza il nostro mondo, il centrosinistra, è stato spesso preso in contropiede. Rispondere con durezza alle becere campagne di odio della Lega, di Fratelli d'Italia e delle trasmissioni tv a loro riconducibili è stato ed è necessario, come lo è riaffermare il diritto alla sicurezza dei cittadini e delle nostre comunità. In questi anni abbiamo svelato le ipocrisie: questa è una Regione che destina meno dello 0,02% del proprio bilancio alle politiche per la sicurezza urbana e la polizia locale, che addirittura aveva tagliato ulteriormente i fondi, che non supporta adeguatamente i comuni né ad acquistare dispositivi e mezzi, né a formare nuovi agenti e ufficiali, né a favorire la prevenzione nelle piazze e nelle strade cittadine.

Insieme al partito abbiamo promosso incontri, organizzato convegni e messo in rete le amministrazioni, abbiamo spinto l'assessore regionale a convocare il tavolo di consultazione per la sicurezza dei comuni capoluogo – per ora due sole volte – e gli abbiamo chiesto impegni precisi. Abbiamo anche scritto un progetto di legge che prevede nuove figure come gli Street Tutor. L'impegno per il diritto alla sicurezza continuerà con sempre più convinzione.



7

Per il diritto allo sport

Una società che crede nello sport cresce più forte e più sana. Perché lo sport è aggregazione, è inclusione, è capacità di stare alle regole e di rispettare l'avversario. È disciplina ed è salute. Insomma, è una risorsa fondamentale a cui vanno dedicate politiche attente e lungimiranti. Sostenere la pratica sportiva a tutte le età e per tutte e tutti è una parte delle politiche sanitarie e sociali. Lo deve essere, concretamente. In questi tre anni abbiamo presentato sei progetti di legge per istituire un fondo lombardo per l'inclusione sportiva, per creare i Piani dello sport sovracomunali, per introdurre lo studio di cultura e storia dello sport a scuola, per la promozione dell'attività fisica adattata, per il riconoscimento del valore dello sport all'interno dello Statuto regionale e per rendere la Dote sport davvero per tutte e tutti, chiedendo di togliere la soglia dei 5 anni di residenza per poter partecipare al bando. E abbiamo dato vita a un progetto chiamato InGioco, che è stato un convegno, una proposta politica, un racconto di realtà significative di sport di base e tanto altro. In questo contesto è nato anche, nel partito, l'Osservatorio democratico sullo Sport, di cui fanno parte due nostri Consiglieri. Perché lo sport è troppo importante e deve essere veramente di coloro che lo vogliono praticare. Per questo abbiamo proposto interventi per facilitare la pratica sportiva anche per gli anziani e per le ragazze e le donne di tutte le età, chiedendo spogliatoi separati, ad esempio, e, più in generale, la riqualificazione delle palestre scolastiche, con ingressi dall'esterno, affinché siano accessibili a tutta la cittadinanza anche in altri orari.



8

Per il diritto alla cultura

Anche questa legislatura è stata caratterizzata da un'insufficienza cronica di stanziamenti per la cultura.

Abbiamo chiesto che venissero destinate più risorse europee provenienti dal Fesr al comparto della cultura, ma la maggioranza di centrodestra ha bocciato il nostro atto.

Abbiamo chiesto finanziamenti costanti e consistenti per le attività culturali nelle aree interne e marginali. Abbiamo sostenuto strenuamente la necessità di una dotazione maggiore per il Film Fund, sempre troppo esiguo, rispetto alle richieste.

Quello che manca alla destra è un approccio strutturale al mondo della cultura lombardo, che va considerato come motore di sviluppo e che richiede, come più volte abbiamo sottolineato, il coinvolgimento e la compartecipazione dell'assessorato allo Sviluppo economico, da sempre indifferente.



Qualcosa siamo riusciti a ottenere: dopo anni di silenzio, nel 2025, finalmente la Giunta regionale ha risposto alle nostre reiterate richieste, ripristinando il bando a sostegno delle sale cinematografiche e di spettacolo, per la loro riqualificazione e per l'adeguamento tecnologico.

È però solo un punto di partenza, perché gli interventi devono essere strutturali e continui.

Ai 5 milioni iniziali, nel 2026, sempre dopo le nostre insistenze che denunciavano che i fondi appostati erano insufficienti e non adeguati ai bisogni, c'è stata un'integrazione di risorse. Ma nonostante le nostre continue sollecitazioni, gli stanziamenti della Giunta regionale per il settore cultura risultano ancora troppo limitati anche rispetto ad altre regioni che da molti anni investono e molto di più, soprattutto a supporto delle attività culturali dello spettacolo dal vivo e del comparto audiovisivo.

Un atteggiamento che pone Regione Lombardia sempre l'ultima in classifica come investimenti nel settore della cultura.

Come ultimo e più recente atto, come Gruppo regionale del Pd abbiamo presentato un progetto di legge sull'istituzione e il funzionamento dei Distretti della Cultura, del paesaggio e dell'identità territoriale, con l'obiettivo di rilanciare e strutturare un modello di governance territoriale capace di mettere in rete le realtà culturali locali e rafforzare il ruolo dei Comuni.



Il nostro impegno quotidiano



Noi ci siamo: nei quartieri e nei municipi, nel mondo del lavoro, accanto alle famiglie che cercano casa, alle donne che chiedono pari opportuni-

tà e tutele, ai giovani che si stanno costruendo il loro futuro.



Trasformiamo bisogni in atti, atti in progetti e progetti in risultati concreti.

Conclusione 10

Dopo tre anni di mandato abbiamo rimesso le persone al centro dell'agenda politica: lavoro dignitoso e sicuro, casa accessibile, formazione, pari opportunità, diritto allo studio, assistenza per chi ne ha più bisogno. **Ma non basta.** In un tempo in cui le disuguaglianze sono date per scontate da chi governa la Regione e il Paese, **noi lottiamo per i**

diritti reali, opportunità e servizi per tutte e tutti.





Perché **lavoro, casa, politiche sociali** non sono un favore, una concessione. E perché la Lombardia merita **un'amministrazione regionale che renda la società più equa, più inclusiva, più forte.**





PARTE II - CONSIGLIERI E TERRITORI



-  @GruppoPdLombardia
-  @GruppoPdLombardia
-  @gruppo.pdlombardia
-  www.pdregionelombardia.it



@Samuele Astuti



@samueleastuti



samueleastuti.it



Samuele Astuti

Ruoli:

Presidente

COMMISSIONE D'INCHIESTA - Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
in Lombardia - dal 30/05/2023

Componente

III COMMISSIONE PERMANENTE - Sanità - dal 12/04/2023

VII COMMISSIONE PERMANENTE - Cultura, ricerca e innovazione,
sport, comunicazione - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Tutela dei diritti delle persone private
della libertà personale e condizioni di vita e di lavoro
negli istituti penitenziari - dal 12/04/2023

Priorità

-Sanità: con una particolare attenzione all'attivazione del **Cup** unico regionale e al problema delle liste d'attesa.

-Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: a fine 2025 è terminato il lavoro della Commissione d'inchiesta che presiedo. La relazione conclusiva ha prodotto una serie di indicazioni e proposte importanti sia al Governo nazionale che regionale, votata e approvata all'unanimità.

-Attenzione alle condizioni di lavoro e detenzione negli istituti penitenziari: nello scorso luglio è stato approvato un emendamento, da me presentato come primo firmatario, che prevede l'installazione nelle carceri lombarde di nuovi impianti di condizionamento.



Il mio impegno

La mia attività parte dall'ascolto dei cittadini del territorio della provincia di Varese. Ho continuato a fare visita in questi anni a sindaci, associazioni di categoria, enti del terzo settore e a tutti coloro che contribuiscono allo sviluppo e al bene dei nostri territori.

Sul fronte sanitario ho visitato tutte le Case di Comunità presenti in provincia di Varese, strutture molto importanti per una sanità vicina ai cittadini e che in alcuni casi presentano pesanti lacune strutturali e/o nei servizi offerti. A seguito di queste visite ho prodotto un report che ho presentato alla stampa e ho iniziato a presentare in eventi sul territorio.

Altre tematiche importanti, tra le tante affrontate, sono il trasporto pubblico (senza un trasporto ferroviario efficiente la provincia di Varese rischia di perdere la sua attrattività), il dissesto idrogeologico e l'attenzione verso le aree montane, interne e di confine, i diritti dei lavoratori frontalieri e il rispetto degli accordi Italia-Svizzera in vigore, anche in relazione alla nuova legge della "doppia tassazione" per i frontalieri imposta dalla destra.



@Paola Bocci



@paolabocci17



paolabocci.it



Paola Bocci

Ruoli:

Segretaria

IX Commissione permanente - Sostenibilità sociale, casa e famiglia -
dal 19/04/2023

Componente

IV COMMISSIONE PERMANENTE - Attività produttive, istruzione,
formazione e occupazione - dal 12/04/2023

VII COMMISSIONE PERMANENTE - Cultura, ricerca e innovazione, sport,
comunicazione - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Tutela dei diritti delle persone private
della libertà personale e condizioni di vita e di lavoro
negli istituti penitenziari - dal 12/04/2023

Priorità

-Uguaglianza e inclusione sociale: impegno per le pari opportunità e il contrasto alle disuguaglianze territoriali, di genere e generazionali.

-Benessere e diritti: potenziamento della sanità territoriale, valorizzazione della medicina di genere e tutela della salute riproduttiva.





-Cultura, sport ed educazione: promozione del comparto culturale e sportivo e diffusione dei servizi educativi e formativi a tutti i livelli, dall'infanzia all'università.



Il mio impegno

Ho sempre pensato che l'agire politico non dovesse restare solo all'interno dei palazzi, ma che sia fondamentale esserci per ascoltare ed incontrare le diverse realtà nei territori lombardi, costruendo insieme strumenti per migliorare la qualità della vita delle persone.

La mia attività ha sviluppato progetti di legge, indagini e atti di indirizzo rivolti alla Giunta lombarda, in particolare sulla valorizzazione e il raggiungimento delle pari opportunità delle donne nel mercato del lavoro e il sostegno alle più fragili; sul potenziamento della prevenzione e dei servizi sociosanitari territoriali, in particolare i consultori, che negli anni ho visitato costantemente; sulla piena attuazione della Legge 194/78 (indagine conoscitiva ed eliminazione degli ostacoli all'IVG); sullo sviluppo di politiche innovative per l'ambito culturale in tutte le sue declinazioni; sulla creazione di pari opportunità nello sport per tutte e tutti e sulla maggiore dignità e qualità delle cure (soprattutto psichiatriche) per le persone detenute negli istituti penitenziari del territorio.





@Carlo Borghetti



@carloborghetti



Carlo Borghetti

Ruoli:

Componente

I COMMISSIONE PERMANENTE - Programmazione, bilancio, società controllate e partecipate - dal 12/04/2023

III COMMISSIONE PERMANENTE - Sanità - dal 12/04/2023

IX COMMISSIONE PERMANENTE - Sostenibilità sociale, casa e famiglia - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Autonomia e riordino autonomie locali - dal 20/04/2023

Altri organi

Componente - Comitato paritetico di controllo e valutazione - dal 23/05/2023

Priorità

-Difesa della sanità pubblica, con particolare attenzione alle necessità di riformare il servizio sanitario partendo dai principi fondamentali come la centralità della prevenzione e lo sviluppo dei servizi territoriali.

-Lotta ai disturbi del comportamento alimentare, con particolare attenzione alle problematiche dei più giovani e dei minori, con il finanziamento di un servizio di ascolto e orientamento attraverso il "Telefono Lilla" e il rinforzo dei servizi multidisciplinari.

-Sostegno del ruolo delle Regioni nella costruzione di un'Europa più forte, come delegato del Consiglio regionale nella CALRE, ossia la conferenza delle 72 assemblee legislative regionali d'Europa, dove coordino il gruppo di lavoro per il superamento delle disuguaglianze di salute.

Il mio impegno

In questa legislatura, con le mie proposte e atti in Consiglio regionale, mi sto occupando in particolare di sanità, di servizi sociosanitari, di ruolo delle Regioni in Europa e di verifica di efficacia delle politiche regionali.

Per la difesa e il rilancio del servizio sociosanitario pubblico svolgo in Commissione Sanità il ruolo di capodelegazione del gruppo PD e tengo incontri pubblici sul territorio che mi impegnano anche per due, tre o più serate alla settimana, su invito dei circoli PD, di associazioni o di categorie professionali.

Una battaglia che ritengo fondamentale è la proposta alla Regione di decidersi a governare l'offerta sanitaria privata, che quando lavora coi soldi pubblici deve rispondere ai bisogni di salute dei lombardi secondo la programmazione pubblica e non secondo le logiche del mercato, perché la salute è un bene comune.

In campo sociosanitario mi batto per l'aumento dei servizi per gli anziani non autosufficienti, per le persone con disabilità e per i minori e, per questi ultimi, sto mettendo una particolare attenzione alla lotta ai disturbi del comportamento alimentare e al disagio psichico.

Su delega dell'Ufficio di Presidenza rappresento il Consiglio regionale presso la Conferenza delle Assemblee legislative regionali d'Europa, dove coordino un gruppo di lavoro sulle disuguaglianze di salute che - a partire dal confronto tra le esperienze regionali - intende suggerire alle istituzioni europee policy per lo sviluppo della cosiddetta Europa della Salute.

Nel Comitato paritetico contribuisco, come componente del gruppo PD, all'analisi dell'efficacia delle leggi della Regione Lombardia, per lo sviluppo di un'attività di valutazione delle politiche basata sul fact-checking, che ritengo fondamentale per orientare le decisioni, ma anche per ridare credibilità alle istituzioni e riavvicinare i cittadini alla politica.



@Pietro Bussolati



@pietrobussolati



Pietro Bussolati

Ruoli:

Segretario

I COMMISSIONE PERMANENTE - Programmazione, bilancio, società controllate e partecipate - dal 18/04/2023

Componente

IV Commissione permanente - Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione - dal 03/03/2026

V COMMISSIONE PERMANENTE - Territorio, infrastrutture e mobilità - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei ed efficacia dei bandi regionali - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Autonomia e riordino autonomie locali - dal 20/01/2026

Priorità

-Genitorialità: avviata la sperimentazione del servizio di visite ostetriche post-parto a domicilio, con l'obiettivo di estenderlo in tutta la Regione.

-Efficienza pubblica: mi sono impegnato per rendere più trasparente ed efficiente il sistema delle partecipate regionali, a partire da Aria S.p.A.

-Servizio ferroviario e trasporto su gomma: denuncia dei disservizi e delle proroghe senza gara; proposta di legare i compensi dei dirigenti di Trenord alla qualità effettiva del servizio.

Il mio impegno

Genitorialità, cura, infrastrutture rispettose del territorio, cybersicurezza e protezione dei dati. La mia attività quotidiana come Consigliere è volta a sostenere attività concrete che diano risposte concrete a ciò che i cittadini vivono quotidianamente, nel territorio di Milano metropolitana.

Sono riuscito a rendere gratuite le diagnosi prenatali per le donne che hanno un rischio di gravidanza medio e alto e a prevedere un primo progetto sperimentale per l'ostetrica a domicilio nella fase post-parto, che conto di rendere strutturale su tutta la Regione entro la fine della legislatura. Sono piccoli passi nella direzione di combattere il calo delle nascite e sostenere la genitorialità.

Sul fronte dei trasporti sostengo la necessità di un cambio di passo sia per le infrastrutture del nostro territorio che per il sostegno al trasporto pubblico locale e la necessaria revisione di Trenord, la società che gestisce il trasporto ferroviario e da anni ha prestazioni inaccettabili per i pendolari lombardi.

La Regione manca di programmazione e l'analisi del bilancio e delle sue società pubbliche lo mostra con drammatica concretezza. Mi occupo di monitorare il lavoro delle società pubbliche regionali, con particolare attenzione alla cybersicurezza e alle problematiche che affliggono i sistemi digitali offerti dalla Regione, così come allo scarso sostegno finanziario alle imprese e al lavoro.



@Marco Carra



@onmarcocarra



Marco Carra

Ruoli:

Componente

III COMMISSIONE PERMANENTE - Sanità - dal 12/04/2023

VIII COMMISSIONE PERMANENTE - Agricoltura, montagna
e foreste - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Antimafia, anticorruzione,
trasparenza ed educazione alla legalità - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Autonomia e riordino autonomie
locali - dal 12/04/2023

Priorità

-Sanità: condivido pienamente i quattro punti della proposta di legge di iniziativa popolare del PD.

-Agricoltura: è un settore da tutelare, insieme all'ambiente e ai territori di pregio dove si producono DOP e IGP.

-Infrastrutture: stradali, ferroviarie, fluviali. Riquilibrare le infrastrutture delle aree interne è fondamentale per lo sviluppo socio-economico.

Il mio impegno

Difendere il diritto alla salute è il tema che caratterizza le battaglie che sto portando avanti in questa legislatura, in Aula e fuori dall'Aula, poiché non è ammissibile che milioni di cittadini e cittadine siano costretti a non curarsi per le liste di attesa che hanno tempi lunghissimi e per i costi elevati che comporta rivolgersi al privato. Un primo risultato ottenuto è l'approvazione all'unanimità dell'Aula dell'emendamento che per la prima volta destina risorse (200 mila euro) per sostenere le spese sanitarie per le persone affette da fibromialgia.

L'agricoltura e l'agroalimentare, con tutte le criticità e opportunità, dai tagli ai fondi PAC alla peste suina, alla valorizzazione dei prodotti tipici, dall'agrivoltaico e fotovoltaico a terra alla tutela dei prati stabili, sono i temi su cui si concentra l'attività che svolgo nelle Commissioni, sul territorio lombardo e mantovano.

Riquilibrare le infrastrutture lombarde, come mettere in sicurezza strade e argini, intervenire sulle tratte ferroviarie, sui porti fluviali e canali, è quello che chiedo alla Regione Lombardia costantemente, attraverso emendamenti al bilancio, proposte e interrogazioni. Unitamente alle richieste di un servizio di trasporto pubblico efficiente, che ancora oggi fa i conti con disservizi e disagi per pendolari, lavoratori e studenti.



@Davide Casati



@casatid



davidecasati.eu



Davide Casati

Ruoli:

Componente

III COMMISSIONE PERMANENTE - Sanità - dal 12/04/2023

IV COMMISSIONE PERMANENTE - Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione - dal 12/04/2023

IX COMMISSIONE PERMANENTE - Sostenibilità sociale, casa e famiglia - dal 12/04/2023

Priorità

-Welfare inclusivo: essere prossimi alle persone fragili e non lasciare indietro nessuno; abbiamo impedito i tagli dei fondi per la disabilità, abbiamo sostenuto le RSA affinché le rette delle famiglie siano contenute e lavorato per finanziare la formazione di nuovo personale ASA ed OSS; abbiamo proposto di garantire l'assistenza primaria ai cittadini senza dimora.

-Sanità: per migliorare (e talvolta salvare) la vita delle persone; abbiamo ottenuto l'estensione dello screening per l'epatite C e l'impegno per incrementare i test per individuare i portatori sani di fibrosi cistica, abbiamo ottenuto risorse per sostenere la campagne di sensibilizzazione sulla donazione degli organi.

-Terzo Settore: abbiamo presentato una proposta di legge per valorizzare, promuovere e sostenere il mondo del volontariato e della cooperazione.

Il mio impegno

La bergamasca è un territorio ricco di distretti manifatturieri ed agricoli e con un vivace settore terziario: un patrimonio che ha bisogno di terreno fertile per continuare a svilupparsi, ma anche di un'attenta regia sovralocale che garantisca equilibrio e sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Regione Lombardia, ente preposto a tale ruolo strategico, troppo spesso ha abdicato all'esercizio della pianificazione: dai banchi dell'opposizione abbiamo richiesto e poi sostenuto la nuova legge sulle logistiche per regolamentarne l'insediamento; sollecitato audizioni per aggiornare il Piano regionale di gestione rifiuti, affinché non vengano costruiti nuovi impianti di incenerimento in un territorio già saturo e ampiamente autosufficiente per lo smaltimento e chiesto una più attenta gestione sia per gli insediamenti di nuovi impianti di biometano che per quelli di agrivoltaico, la cui collocazione deve essere condivisa con le amministrazioni comunali.

La rete infrastrutturale riveste una grande importanza per il futuro della nostra provincia: abbiamo stanziato importanti risorse (pari a 750mila euro) per risolvere il nodo dell'incrocio "Martinella" a Bergamo; abbiamo avviato un dibattito pubblico sulla cosiddetta "penetrante da est" e appoggiato l'idea di realizzare la "nuova cremasca", mentre siamo al lavoro per trovare la soluzione più adeguata per un nuovo ponte sul fiume Adda che colleghi i Comuni dell'Isola bergamasca con quelli del Lecchese-Brianza.



@Miriam Cominelli



@miriamcominelli



Miriam Cominelli

Ruoli:

Componente

III COMMISSIONE PERMANENTE - Sanità - dal 12/04/2023

VI COMMISSIONE PERMANENTE - Ambiente, energia e clima,
protezione civile - dal 12/04/2023

VIII COMMISSIONE PERMANENTE - Agricoltura, montagna
e foreste - dal 12/04/2023

IX COMMISSIONE PERMANENTE - Sostenibilità sociale, casa e famiglia - dal 19/01/2026

COMMISSIONE SPECIALE - Antimafia, anticorruzione, trasparenza
ed educazione alla legalità - dal 12/04/2023

Priorità

-Sanità: sostengo una sanità per tutti, difendendo gli ospedali pubblici e la riduzione delle liste d'attesa. L'obiettivo è riportare al centro il diritto alla salute con servizi efficienti e di prossimità, anche attraverso il progetto di legge per reintrodurre in Lombardia i principi del Servizio sanitario nazionale e un'attenzione specifica alla salute mentale.

-Ambiente e sostenibilità: tutela del territorio e contrasto al cambiamento climatico, con politiche che tengano insieme ambiente, sviluppo economico e sociale. Ho seguito i provvedimenti regionali su clima, qualità dell'aria ed energie rinnovabili.

-Questioni di genere: ho portato in Consiglio la questione legata ai congedi di paternità, al finanziamento dei Centri antiviolenza e la richiesta di rivedere il linguaggio ufficiale del Consiglio tenendo conto delle differenze di genere.



Il mio impegno

L'attività in Consiglio regionale ovviamente si accompagna e si sostiene con quella svolta sul territorio bresciano.

Ho portato in Consiglio molte delle questioni territoriali: dal piano cave di Brescia alle vicende legate all'Ospedale di Gavardo e Desenzano.

L'attenzione poi è sempre alta sulla partita che vede la realizzazione delle Case di Comunità, un presidio che può rilanciare la sanità di territorio, ma che la Regione non sta gestendo con la dovuta attenzione.

Importante è anche la presenza alle iniziative di circoli e amministrazioni comunali per poter raccontare della nostra attività in Consiglio e soprattutto raccogliere quelle che sono le istanze territoriali.

Il mio impegno continua, per portare avanti ciò che conta davvero: i bisogni concreti dei cittadini.

Perché voglio una Lombardia più giusta, più sostenibile e più vicina alle persone.



@Emilio Del Bono



@emilio_delbono



Emilio Del Bono

Ruoli:

Vice Presidente

UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE - dal 15/03/2023

Componente

II COMMISSIONE PERMANENTE - Affari istituzionali

ed Enti locali - dal 12/04/2023

V COMMISSIONE PERMANENTE - Territorio, infrastrutture

e mobilità - dal 12/04/2023

Priorità

-Ufficio di presidenza del Consiglio regionale: in qualità di Vicepresidente è intenso il mio impegno non solo nella conduzione dell'Aula a rotazione e nell'attività di rappresentanza dell'Ente ma anche nella costante gestione del Palazzo Pirelli, sia sotto il profilo del buon funzionamento delle sedi di rappresentanza (Consiglio e Commissioni) ma anche della organizzazione della struttura organizzativa, gestionale e del personale.

-Commissione Trasporto pubblico e mobilità: intenso è il mio impegno nel miglioramento del servizio di trasporto pubblico, sia quello su gomma urbano ed extraurbano, sia quello su ferro (treni regionali). Severe le nostre critiche e puntuali le nostre proposte finalizzate a far crescere le risorse per le Agenzie del Trasporto pubblico e a migliorarne il funzionamento e la governance.

-Pianificazione del Territorio: grande impegno per migliorare la legislazione in materia di pianificazione urbanistica, tutelare il suolo e gli ecosistemi e garantire risorse ai nostri Parchi regionali.

-Commissione Affari istituzionali: sempre più decisiva è la nostra battaglia politica per correggere il centralismo regionale, dare forza ai nostri enti locali (vedasi le norme che definiscono le competenze, compresa la nuova battaglia per una legge speciale su Milano), ma anche garantire il bilanciamento dei poteri a maggioranza e opposizione in Consiglio regionale (proposta di legge sulla istituzione della Commissione di garanzia per il pieno rispetto dello Statuto regionale).

-Sanità: grande impegno a difesa della universalità della prestazione sanitaria con attenzione speciale al territorio, a cominciare dagli investimenti nella mia provincia (Spedali Civili, ospedali di Chiari, Manerbio, Esine) e grande sollecitazione per la difesa della sanità di territorio (Case di Comunità, Rsa, Assistenza domiciliare).

Il mio impegno

Pensare ad un nuovo modo di essere della Lombardia mi ha guidato in questi primi anni di impegno.

Una Lombardia molto più sensibile alle peculiarità del territorio e che ricucia gli strappi che si stanno rendendo sempre più evidenti.

Strappi territoriali, poiché le nostre terre sono sempre più divise e meno omogenee. Ci sono pianure e valli che si stanno spopolando e stanno perdendo funzioni essenziali e pubbliche (ospedali, scuole, strutture culturali e sportive) e che si stanno isolando per mancanza di infrastrutture di viabilità e di trasporto pubblico, del tutto insufficienti, e aree che invece si stanno rafforzando in modo non sempre armonico ed equilibrato, ma al contrario sacrificando beni rilevanti, a cominciare da quelli paesaggistici e ambientali.

Assistiamo sempre più anche a veri strappi sociali, poiché cresce il numero dei nostri cittadini (ormai il 10%) che rinunciano alle cure sanitarie e che perdono qualità di vita ed opportunità di lavoro e crescita.

Una Lombardia che sta perdendo energie giovani che se ne vanno per cercare opportunità di vita e lavoro migliori e una terra che vede una crescita costante di ragazzi che abbandonano la scuola, persino quella dell'obbligo. Un impoverimento grande a cui la nostra Regione non risponde con politiche efficaci.

E poi costante è la mia preoccupazione ed impegno affinché il nostro territorio rimanga ricco di imprese e non perda competitività e forza di attrazione (abbiamo anche in Lombardia una crescita bassissima pari allo 0,5/0,6%) e anche su questo versante costanti sono le nostre sollecitazioni per migliorare la struttura regionale che governa l'utilizzo dei Fondi comunitari (siamo undicesimi tra le regioni italiane per capacità di impegno di risorse a riguardo) e gli stanziamenti a sostegno delle imprese, in particolare le microimprese.

Ritrovare quindi il filo per ricomporre una regione oggi profondamente fratturata, territorialmente e socialmente, è la prima e grande ragione del mio impegno in Regione Lombardia.



@Gian Mario Fragomeli



@gmfragomeli



gianmariofragomeli.it



Gian Mario Fragomeli

Ruoli:

Segretario

COMMISSIONE SPECIALE - Autonomia e riordino autonomie locali - dal 19/04/2023

Componente

II Commissione permanente - Affari istituzionali ed Enti locali - dal 25/01/2024

V COMMISSIONE PERMANENTE - Territorio, infrastrutture e mobilità - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei

ed efficacia dei bandi regionali - dal 12/04/2023

Priorità

-Sicurezza: promozione e finanziamento di politiche integrate di sicurezza e della coesione sociale.

-Sanità: rilancio della sanità pubblica e potenziamento della sicurezza urbana e della coesione sociale.

-Trasporti e infrastrutture: proposta di soluzioni concrete ai disservizi del trasporto ferroviario locale; attenzione alla gestione ottimale delle risorse destinate a infrastrutture comuni e a opere legate alle Olimpiadi invernali 2026.

Il mio impegno

L'opposizione al governo della destra in Lombardia la si fa in Consiglio, ma anche lavorando attivamente sul territorio. Obiettivi dichiarati del mio impegno in Regione sono la promozione di politiche integrate di sicurezza urbana, il rilancio della sanità pubblica, il miglioramento radicale del trasporto locale e lo sviluppo di un'opportuna strategia, condivisa con il territorio, riguardante le infrastrutture. Sono primo firmatario di 2 proposte di legge in materia di sicurezza urbana, di 65 tra interrogazioni e question time, di 5 mozioni e di 31 ordini del giorno. Il lavoro che svolgo quotidianamente si fonda sulla mia volontà di dare ascolto alle persone, agli amministratori, alle imprese e alle associazioni e di elaborare, quindi, soluzioni sostanziali per i bisogni della provincia lecchese. Ho proposto soluzioni a temi come il potenziamento della Polizia locale (prevedendo maggiori risorse e un più consistente livello di formazione) e della sicurezza urbana e della coesione sociale (con la presentazione della proposta di legge per l'istituzione della figura degli Street Tutor quali soggetti di controllo del territorio). Mi sono impegnato per il contrasto alla violenza di genere e agli abusi sulle donne, l'accoglienza e la cura di minori in difficoltà e per il rafforzamento dei servizi sociali comunali. Il rapporto diretto con le realtà locali si è concretizzato anche in decine di serate sui temi della sanità e della carenza di medici di famiglia (nei Comuni di Merate, Olginate, Barzanò, Rogeno, Brivio, Valmadrera, Cassago, Bulciago, Galbiate, Monte Marenzo, Viganò, Premana, Costa Masnaga, Bellano, Mandello, Missaglia, Bosisio, Imbersago, Carenno, Cremella, Montevecchia, Molteno, Verderio); in ripetuti sopralluoghi a ospedali, Case di comunità e consultori (a Merate, Lecco, Bellano, Casatenovo, Oggiono, Calolziocorte, Olgiate Molgora, Introbio). Ho presentato proposte concrete su come affrontare i tremendi disservizi delle linee ferroviarie locali (su tutte, le tratte Milano-Tirano, Lecco-Bergamo, Milano-Lecco) e la realizzazione di infrastrutture (il quarto ponte di Lecco, il ponte di Paderno d'Adda, il ponte di Brivio e tutte le installazioni e i servizi legati alle Olimpiadi invernali). Un impegno, il mio, in sostanza, rivolto alla realizzazione di progetti e servizi specifici che il territorio di Lecco e Brianza, insieme ai suoi rappresentanti, di volta in volta mi sottopongono e mi sollecitano.



@Pierfrancesco Majorino



@pfmajorino



pierfrancescomajorino.eu



Pierfrancesco Majorino

Ruoli:

Capogruppo

Componente

I COMMISSIONE PERMANENTE - Programmazione, bilancio, società controllate e partecipate - dal 18/01/2024

VII COMMISSIONE PERMANENTE - Cultura, ricerca e innovazione, sport, comunicazione - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Antimafia, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità - dal 12/04/2023

Il mio impegno

Ho l'onore di guidare la bella e ricca squadra del PD dall'inizio della Legislatura. Mi occupo di vari temi. Se devo dirla tutta, la cosa che mi appassiona maggiormente è costituita dal rapporto diretto con ciò che c'è fuori dal "palazzo". Lo sottolineo non per fare della retorica da quattro soldi, ma perché c'è una vitalità straordinaria nelle diverse comunità della nostra regione che produce spessissimo punti di vista, sollecitazioni, proposte tra le quali è davvero interessante "curiosare".

Le Lombardia sono diverse tra loro e sono convinto che la "gente delle Lombardia" sia costituita da una popolazione ricchissima di voglia di fare e di cose da dire.

Sono poi particolarmente orgoglioso del lavoro che abbiamo realizzato in termini di iniziative politiche, in particolare faccio riferimento al grande capitolo del diritto alla salute. Abbiamo inventato il sito di storie di malasanità "Con la salute non si scherza", ideato la conferenza regionale annuale, promosso la straordinaria mobilitazione che ha portato a raccogliere oltre centomila firme a sostegno di una legge d'iniziativa popolare.

Non solo.

Abbiamo anche sostenuto le ragioni della proposta riguardante il cosiddetto "fine vita", dovendo fare i conti con il solito "muro" di una destra oscurantista, e abbiamo, lo ha fatto in particolare il collega Samuele Astuti, avviato un'azione riguardante l'istituzione di un fondo sulla sicurezza sul lavoro.

Abbiamo depositato una proposta di legge per garantire l'accesso ai medici di medicina generale alle persone senza dimora e abbiamo promosso battaglie e mozioni in aula a sostegno della cultura dei diritti.

E ancora: abbiamo promosso proposte sul diritto alla casa, innanzitutto in relazione allo scandalo costituito dalle case popolari vuote (23mila solo di proprietà della Regione), sulla cultura della legalità, sull'utilizzo dei beni confiscati alle mafie, sull'aumento delle risorse per i centri antiviolenza, sulla realizzazione di un welfare di prossimità più efficace e giusto, sull'utilizzo dei fondi europei e tanto altro (e non ci fermiamo!).

Se però devo pensare a qualcosa a cui sono particolarmente legato desidero far riferimento ad una piccola proposta che ho presentato in occasione del provvedimento del Bilancio previsionale del 2026. In un ordine del giorno molto semplice ho infatti avanzato la necessità di realizzare un nuovo "servizio civile regionale". Uno strumento civico e a disposizione di ragazze e ragazzi che vogliono fare di più nelle proprie comunità.

La proposta è stata (che strano...) bocciata dalla destra. Ma io non mi arrendo: il futuro della Lombardia cammina sulle gambe di una nuova generazione.





@Alfredo Simone Negri



@simonenegri80



Alfredo Simone Negri

Ruoli:

Componente

IV COMMISSIONE PERMANENTE - Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione - dal 12/04/2023

V COMMISSIONE PERMANENTE - Territorio, infrastrutture e mobilità - dal 12/04/2023

VI COMMISSIONE PERMANENTE - Ambiente, energia e clima, protezione civile - dal 12/04/2023

VIII COMMISSIONE PERMANENTE - Agricoltura, montagna e foreste - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Antimafia, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità - dal 12/04/2023

Priorità

-Trasporti: attenzione ai disservizi del TPL e di Trenord, con proposte per un servizio pubblico di qualità per pendolari e utenti. Per il Gruppo PD, insieme alla Commissione V, coordino la redazione di un position paper alternativo alle politiche della destra in vista della prossima fase consiliare ed elettorale.

-Ambiente e agricoltura: interventi basati su dati scientifici contro dissesto idrogeologico ed emissioni climalteranti, promuovendo politiche di mitigazione climatica, investimenti in green economy e tutela ambientale.

-Lavoro: attenzione alle crisi aziendali, con sostegno alle imprese in difficoltà, ricollocazione e formazione dei lavoratori.

-Pianificazione territoriale e urbana: contrasto al consumo di suolo, regolamentazione della distribuzione dei datacenter e della logistica in Città Metropolitana di Milano, difesa del paesaggio lombardo a partire dal Parco Agricolo Sud Milano.

Il mio impegno

Mi sono dato l'obiettivo di provare a ricostruire un'immagine reale della nostra regione, capace di restituirne la complessità, di coglierne i cambiamenti – che qui spesso si manifestano prima che altrove – e di superare una narrazione dell'eccellenza lombarda che, oltre a risultare autoassolutoria, finisce per non affrontare i problemi. Sto provando a farlo attraverso lo studio, l'ascolto e l'analisi dei dati, che spesso restituiscono un quadro molto diverso rispetto alle immagini e agli slogan più diffusi. Un tentativo, in altre parole, di applicare un metodo il più possibile rigoroso all'azione politica. Il tema dei trasporti è emblematico di questa distanza tra narrazione e realtà. Il mito dell'eccellenza lombarda si incrina di fronte ai disservizi quotidiani di Trenord e alle difficoltà vissute da migliaia di pendolari. La scelta di puntare prevalentemente sull'auto privata, senza costruire un vero sistema integrato della mobilità – obiettivo che dovrebbe caratterizzare la prima regione italiana – ha prodotto territori interi privi di un trasporto pubblico adeguato, mentre si è continuato a investire in infrastrutture autostradali costose, impattanti e decisamente sottoutilizzate.

Una politica debole nelle scelte strategiche, che troppo spesso ha lasciato al solo mercato la gestione delle trasformazioni territoriali, ha progressivamente impoverito il capitale ambientale ed ecologico della Lombardia, senza favorire uno sviluppo regionale solido e duraturo. Gli effetti emergono anche sul piano economico: i trend di crescita rallentano e numerose imprese attraversano profonde crisi, anche a causa della mancata integrazione nelle filiere più avanzate. È il segnale di una regione che rischia di perdere terreno nel confronto con le aree europee più innovative. Dentro questa lettura, e nel tentativo di avanzare proposte e intervenire in modo costruttivo sulle criticità, anche dal ruolo di opposizione, considero fondamentale il confronto continuo con gli amministratori locali, con esperti, associazioni, rappresentanze sindacali e con la rete diffusa di comitati presenti nei territori. È il cammino lungo e paziente, che attraversa la provincia, che può contribuire a cambiare il futuro della Lombardia.



@Angelo Orsenigo



@angeloorsenigo



angeloorsenigo.it



Angelo Clemente Orsenigo

Ruoli:

Vice Presidente

II COMMISSIONE PERMANENTE - Affari istituzionali ed Enti locali - dal 18/04/2023

Segretario

COMMISSIONE SPECIALE - Valorizzazione e tutele dei territori montani e di confine;

Rapporti tra Lombardia e Confederazione Svizzera - dal 19/04/2023

Componente

I COMMISSIONE PERMANENTE - Programmazione, bilancio, società controllate e partecipate - dal 12/04/2023

Priorità

-Sanità, soprattutto sui temi legati agli ospedali nelle aree montane del mio territorio, in particolare l'Ospedale di Menaggio e il reinvestimento dei proventi della sosta del parcheggio dell'Ospedale Sant'Anna (attualmente introitati solo dal Comune di S. Fermo della Battaglia) a favore del miglioramento strutturale del presidio stesso.

-Infrastrutture e mobilità, cercando di evitare il pedaggiamento della tratta B2 della Pedemontana, con azioni concrete in Consiglio e sul territorio, e impegnandomi per la gratuità del primo lotto della Tangenziale di Como e la realizzazione del secondo lotto della stessa.

-Frontalierato, con azioni a sostegno dei lavoratori frontalieri contro l'ingiusta tassa sulla salute, che crea confusione e incertezza, lasciando lavoratori e aziende sociosanitarie senza indicazioni chiare.

Il mio impegno

Il mio impegno per il territorio della provincia di Como si traduce nella partecipazione attiva a tutti gli eventi di promozione delle associazioni e delle realtà locali, oltre che nel mantenimento di una collaborazione costante e proficua con le amministrazioni comunali.

Una provincia vasta e complessa come la nostra, tanto bella quanto impegnativa, richiede attenzione e ascolto: per questo ho raccolto le esigenze delle diverse aree che la compongono, portandole all'interno delle Commissioni e del Consiglio regionale.

Mi sono concentrato in particolare sulla tutela delle zone più fragili dal punto di vista idrogeologico, con un'attenzione speciale al Parco della Spina Verde – duramente colpito dagli eventi calamitosi degli ultimi anni – e ai Comuni messi in difficoltà dalle forti ondate di maltempo.

Ho inoltre segnalato con forza le criticità del trasporto ferroviario su direttrici fondamentali come la Seveso-Erba-Asso e la Como-Milano, impegnandomi al contempo per l'elettrificazione della linea Como-Lecco.



@Matteo Piloni



@matteopiloni



matteopiloni.it



Matteo Piloni

Ruoli:

Segretario

VIII COMMISSIONE PERMANENTE - Agricoltura, montagna e foreste - dal 19/04/2023

Componente

II COMMISSIONE PERMANENTE - Programmazione, bilancio,

società controllate e partecipate - dal 18/01/2024

V COMMISSIONE PERMANENTE - Territorio, infrastrutture e mobilità - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei

ed efficacia dei bandi regionali - dal 12/04/2023

Priorità

-Sanità: il rafforzamento della medicina di territorio, la difesa e la tutela degli ospedali di Cremona, di Crema, dell'Oglio Po di Casalmaggiore, di Soresina e di Rivolta d'Adda. E poi la grande attenzione per le politiche per le persone con disabilità e le loro famiglie, e la necessità di rafforzare e valorizzare il ruolo delle Rsa, creando sempre più strutture.

-Infrastrutture: la provincia di Cremona paga il prezzo di una destra che per 30 anni non ha dato risposte ai nostri territori. Per questo ho messo il mio impegno sulle strade, sulle ferrovie, sui treni e sui collegamenti ciclopedonali, insieme a una grande attenzione al trasporto pubblico e per al Po.

-Logistica e Data Center: in generale è prioritaria la pianificazione territoriale, che in Lombardia non funziona e a pagare il prezzo più alto sono i territori come il nostro, che senza una pianificazione adeguata subiscono i grandi cambiamenti invece che essere messi nelle condizioni di poterli gestire al meglio.

-Ambiente e Agricoltura: sono una priorità per motivi diversi. L'ambiente va tutelato, difeso e garantito. L'agricoltura è un pilastro economico e caratteristico della nostra provincia.

Il mio impegno

In questa legislatura ho scelto di dedicare ancora maggiore impegno alla mia presenza sul territorio. Sono consapevole di essere l'unico rappresentante di opposizione della provincia di Cremona, una realtà periferica della Lombardia che, per posizione e dimensioni, troppo spesso non riceve l'attenzione che merita.

Penso ai trasporti, tra i più carenti della Regione, o alla sanità, che non considera le distanze tra Casalasco, Cremonese e Cremasco e che, per molti, resta accessibile solo a pagamento. Notando queste disuguaglianze, ritengo fondamentale programmare: come nella mia proposta di legge sulla logistica e nel lavoro sui data center, infrastrutture cruciali nell'era digitale, ma da governare per evitare squilibri ambientali.


La promozione di uno sviluppo sostenibile è un principio che porto trasversalmente, anche nel mio ruolo di segretario in Commissione Agricoltura.

A metà mandato posso dire di aver contribuito a risultati concreti: dal distretto cremasco del cibo al treno veloce, fino alle risorse per la ciclabile Crema-Lodi, e ora lavoro per il riconoscimento dei fontanili come patrimonio ambientale da tutelare.

In questi mesi ho cercato di portare avanti il mio impegno con concretezza, partendo dall'ascolto diretto delle persone, incontrando imprese, associazioni, amministratori e cittadini, raccogliendo bisogni e segnalazioni. Questi confronti mi hanno permesso di rappresentare con autenticità le diverse identità e peculiarità della provincia di Cremona.



@Gigi Ponti 

@gigi.ponti 

Pietro Luigi Ponti

Ruoli:

Segretario

V COMMISSIONE PERMANENTE - Territorio, infrastrutture e mobilità - dal 18/04/2023

Componente

IV COMMISSIONE PERMANENTE - Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione - dal 12/04/2023

VI COMMISSIONE PERMANENTE - Ambiente, energia e clima, protezione civile - dal 12/04/2023

VIII COMMISSIONE PERMANENTE - Agricoltura, montagna e foreste - dal 26/05/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Tutela dei diritti delle persone private

della libertà personale e condizioni di vita e di lavoro negli istituti penitenziari - dal 24/01/2024

COMMISSIONE SPECIALE - PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei ed efficacia dei bandi regionali - dal 12/04/2023

Priorità

-Infrastrutture e mobilità: ho seguito con attenzione il tema legato alla mobilità e le problematiche di Pedemontana e delle azioni di mitigazione ambientale che ho in più occasioni richiesto, per limitare i danni di questa infrastruttura, il cui tracciato è stato più volte modificato, rendendolo non più attuale e fortemente impattante per le comunità interessate.

-Formazione professionale: con i colleghi di Commissione, stiamo approntando un progetto di legge che verrà condiviso con tutto il Gruppo del PD e poi presentato.

-Ambiente, energia e clima: prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico lombardo, messo a dura prova dagli eventi estremi causati dai cambiamenti climatici dovuti alla colpevole negligenza dell'uomo; grande attenzione alle aree montane e parchi fluviali, così come un forte impegno per la salvaguardia della fauna, contrastando la lobby venatoria e l'apertura indiscriminata della caccia, che Regione Lombardia ha autorizzato finanche nei valichi montani, corridoi naturali per gli uccelli migratori.

Il mio impegno

Partendo dal fatto di essere l'unico Consigliere regionale PD eletto nel collegio di Monza e della Brianza, mantengo stretti rapporti con tutti i Circoli, gli iscritti e i comitati civici e ambientali, partecipando a incontri nelle varie zone della Provincia.

Un grande impegno è stato profuso sul tema del Trasporto Pubblico Locale e la salvaguardia dei diritti di viaggiatori e pendolari.

Sono inoltre impegnato sul tema delle infrastrutture viarie e ferroviarie per concorrere a disegnare uno sviluppo futuro delle stesse, per migliorare e implementare la mobilità regionale. In particolare, sulle problematiche di Pedemontana mi sto battendo contro la scelta di imporre un oneroso pedaggio sulla tratta B2/Milano-Meda di Pedemontana, ho sollecitato Regione Lombardia per reperire le risorse necessarie per realizzare il prolungamento sino a Monza della linea M5 e per la metrotranvia Seregno-Desio-Milano. Grande attenzione, infine, al tema della salute, con una vigilante attenzione verso il mancato decollo delle Case di Comunità, la tutela, salvaguardia e potenziamento dei presidi ospedalieri della Brianza, peraltro già carente di posti letto, e il sostegno alla campagna #conlasalutenonsischerza e la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare sulla riforma della sanità.



@Paolo Romano



@pol_romano



paolo-romano.eu



Paolo Romano

Ruoli:

Componente

IV COMMISSIONE PERMANENTE - Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione - dal 12/04/2023

IX COMMISSIONE PERMANENTE - Sostenibilità sociale, casa e famiglia - dal 12/04/2023

COMMISSIONE D'INCHIESTA - Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Lombardia - dal 08/05/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Antimafia, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità - dal 12/04/2023

Priorità

-Salute Mentale: la salute mentale non è una priorità per le destre, nonostante i dati in peggioramento. In questa legislatura abbiamo approvato un primo progetto sulla psicologia di base, che è però in enorme ritardo e sottofinanziato: stiamo lavorando per ampliare il numero di psicologi e farli assumere da Regione Lombardia, per riempire tutte le Case di comunità. Inoltre, i servizi Cps e Uopia sono vergognosamente sotto staff: a bilancio ne abbiamo chiesto l'espansione per ridurre le liste di attesa e offrire un servizio di qualità.

-Qualità del lavoro e dei tirocini: il lavoro in Lombardia è spesso sinonimo di sfruttamento e pericolo per la salute dei lavoratori. Per questo, insieme ad associazioni e sindacati, ho scritto la prima proposta di legge per introdurre il salario minimo negli appalti pubblici e per premiare le aziende che offrono lavoro di qualità in termini retributivi, di conciliazione vita-lavoro, di stabilità occupazionale. Ho presentato anche un'altra proposta di legge per riformare i tirocini extracurricolari, oggi vera e propria forma di sfruttamento: dobbiamo limitarli, prevenirne gli abusi e portare a 1000 euro il compenso minimo.

-Diritto allo Studio: Regione Lombardia non copre il fabbisogno delle borse universitarie (Dsu), lasciando migliaia di idonei senza sostegno e costringendo gli atenei a intervenire con risorse proprie. In ogni sessione di bilancio ho presentato emendamenti per garantire la borsa a tutte e tutti, ottenendo stanziamenti di diversi milioni di euro, ancora insufficienti. Ho depositato una proposta di legge per istituire un ente unico per il Dsu, riducendo sprechi e semplificando le procedure. Con un collega di Avs abbiamo fatto approvare una mozione per riconvertire edifici pubblici abbandonati in studentati a prezzo calmierato, denunciando che il 70% dei fondi regionali è finito a privati con affitti da 900-1000 euro, e chiedendo di vincolare le risorse pubbliche a canoni accessibili.

Il mio impegno

In questi 3 anni ho seguito lo sviluppo e i problemi di molte Case di Comunità in tutta la Città Metropolitana di Milano, presentando interrogazioni e accessi agli atti a Regione Lombardia per assicurarmi che venissero rispettati i tempi dei lavori e, una volta aperte, gli standard minimi di legge in termini di orari, presenza di medici di medicina generale e servizi. Allo stesso modo, da capogruppo in Commissione Lavoro e Attività produttive, ho seguito le crisi industriali di decine di aziende sul territorio lombardo e metropolitano, sollecitando Regione ad attivare i fondi a loro sostegno e a costruire politiche contro i dazi di Trump e il caro-bollette che mettono in ginocchio le realtà produttive.



@Carmela Rozza



@carmelarozza



Carmela Rozza

Ruoli:

Segretaria

Ufficio di Presidenza III COMMISSIONE PERMANENTE - Sanità - dal 18/04/2023

Componente

II COMMISSIONE PERMANENTE - Affari istituzionali ed Enti locali - dal 12/04/2023

III COMMISSIONE PERMANENTE - Sanità - dal 12/04/2023

IX COMMISSIONE PERMANENTE - Sostenibilità sociale, casa e famiglia - dal 12/04/2023

Priorità

-**Sanità**, mettendo al centro il diritto alla salute di cittadine e cittadini e valorizzando il ruolo sociale delle professioni infermieristiche.

-**Casa**, rimettendo al centro le persone con necessità abitative attraverso il corretto uso del patrimonio immobiliare regionale ALER e degli appartamenti comunali sfitti.

-**Sicurezza**, riqualificando i quartieri periferici e delle aree abbandonate di Milano e delle città lombarde.

Il mio impegno

In questi due anni e mezzo di lavoro in Consiglio regionale ho continuato a occuparmi dei temi che considero centrali nei miei oltre 25 anni di attività politica e amministrativa: casa, sanità e sicurezza. Sono questioni che incidono sulla vita delle persone e, per questo, è importante raccontare con precisione quanto deciso in Regione, riconoscendo anche il lavoro del gruppo del Partito Democratico, che in molti casi ha migliorato e corretto scelte altrimenti incomplete o inefficaci.

Sul fronte della casa ho scelto di lavorare a partire dalle periferie, dove si concentrano bisogni abitativi e fragilità sociali. In Lombardia ci sono 23.000 case vuote sotto la responsabilità di Aler e quindi della Regione: un dato che non può più essere ignorato. A queste si aggiungono circa 16.000 immobili comunali vuoti che possono essere recuperati e utilizzati. La legge regionale sull'abitare va ancora cambiata radicalmente: questo resta il nodo politico centrale. Ma grazie al lavoro del Partito Democratico siamo riusciti a ottenere una modifica importante del sistema di assegnazione degli alloggi popolari: in passato la graduatoria si esauriva con la chiusura del bando, oggi resta valida man mano che si rendono disponibili nuovi appartamenti, permettendo di assegnare più case e dare risposte più rapide.

La questione abitativa è strettamente legata anche alla sanità: una parte di questi alloggi deve essere destinata agli operatori sanitari, per agevolarne l'affitto nelle aree con maggiore carenza di personale. Entro il 2034, infatti, in Lombardia mancheranno circa 10.000 infermieri. Su questo punto è necessario intervenire su retribuzioni, riconoscimento sociale ed economico e autonomia professionale delle professioni infermieristiche. Abbiamo inoltre denunciato condizioni di lavoro lesive, che contribuiscono ad allontanare molti professionisti dagli ospedali. Continuerò a vigilare anche sull'attuazione del Pnrr. Le Case di comunità devono funzionare davvero e diventare un punto di riferimento territoriale. Abbiamo denunciato le inefficienze della Regione e il rischio delle "finte Case di comunità", dove cambiano soltanto i cartelli ma non vengono attivati i servizi. Allo stesso tempo, è fondamentale garantire un sistema sanitario capace di curare le persone a casa, portando l'assistenza vicino ai cittadini. Anche il tema della sicurezza passa dalla gestione delle case popolari e delle fragilità sociali. Serve contrastare le occupazioni abusive e garantire legalità, ma anche regolamentare e prendere in carico i casi sociali che oggi restano senza risposta, ad esempio mamme con bambini che non creano tensione sociale ma hanno bisogno di un'abitazione all'interno di un percorso di regolarizzazione. Siamo impegnati affinché la Regione metta a disposizione dei Comuni strumenti più forti per la riqualificazione dei territori, perché la sicurezza si costruisce anche così: con una sicurezza integrata, fondata su riqualificazione urbana e coesione sociale. È questo il modello di Lombardia su cui continuiamo a lavorare: più giusta, più efficiente e più attenta ai bisogni delle persone.



@Jacopo Scandella



@jacoposca_



Jacopo Scandella

Ruoli:

Segretario

Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale - dal 15/03/2023

Componente

VII COMMISSIONE PERMANENTE- Cultura, ricerca e innovazione,
sport, comunicazione - dal 11/09/2025

COMMISSIONE SPECIALE - Valorizzazione e tutele dei territori montani e di confine;

Rapporti tra Lombardia e Confederazione Svizzera - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei
ed efficacia dei bandi regionali - dal 12/04/2023

Priorità

-Montagna, garantendo fondi e parametri a tutela dei territori montani e spingendo per la riscossione e ripartizione dei canoni delle grandi centrali idroelettriche.

-Sport, sostegno alle società sportive e promozione della cultura del movimento a tutti i livelli, con una proposta di legge in fase avanzata.

-Rappresentanza del Consiglio regionale all'estero, rafforzando i rapporti con l'Unione Europea e altri paesi come Tunisia e in particolare Cina.

Il mio impegno

La montagna per me è sempre stata in cima alla lista delle priorità ed ha continuato ad esserlo anche durante questo mandato. Il mio impegno è dedicato prioritariamente alle valli bergamasche, ai servizi pubblici che consentano di vivere bene, agli investimenti infrastrutturali necessari ad accorciare le distanze tra centri e periferie.

Alcuni esempi che, pur dalla minoranza, siamo riusciti a concretizzare: uno stanziamento da 750mila euro per risolvere lo svincolo della Martinella, all'imbocco della Valle Seriana, che rappresenta uno dei nodi viabilistici più problematici; un altro da 500mila euro per risolvere il problema della mancanza di segnale telefonico in Val di Scalve, una zavorra per le imprese della zona e un disagio per le persone che ci vivono. E poi un'attenzione costante agli ospedali di Piaro, Lovere e San Giovanni Bianco, agli incentivi economici e di carriera necessari per attrarre medici e, soprattutto, infermieri, ai parametri differenziati per le aree più periferiche che la Giunta dovrebbe approvare e invece non approva.

Sullo sfondo, la grande questione dei canoni idroelettrici, delle risorse dovute che non vengono pagate – quasi 250 milioni di euro, ad oggi – e della gigantesca opportunità per i territori montani rappresentata dal rinnovo delle concessioni idroelettriche. Una miniera d'oro che deve trasformarsi in investimenti e servizi per chi ospita quelle infrastrutture – dighe, impianti, condotte – sul proprio territorio. Una battaglia di equità che continuerò nei prossimi mesi.



@Roberta Vallacchi



@roberta_vallacchi



Roberta Vallacchi

Ruoli:

Componente

III COMMISSIONE PERMANENTE - Sanità - dal 12/04/2023 e 19/01/2026

IV COMMISSIONE PERMANENTE - Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione - dal 12/04/2023

VI COMMISSIONE PERMANENTE - Ambiente, energia e clima, protezione civile - dal 12/04/2023

IX COMMISSIONE PERMANENTE - Sostenibilità sociale, casa e famiglia - dal 12/04/2023

COMMISSIONE SPECIALE - Tutela dei diritti delle persone private

della libertà personale e condizioni di vita e di lavoro negli istituti penitenziari - dal 18/04/2023

COMMISSIONE D'INCHIESTA - Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Lombardia - dal 08/05/2023

Componente Giunta Elezioni - Giunta delle Elezioni - dal 15/03/2023 - 31/12/2025

Comitato d'indirizzo e coordinamento in area dipendenze

COMMISSIONE SPECIALE - Tutela dei diritti delle persone private della libertà

personale e condizioni di vita e di lavoro negli istituti penitenziari - dal 18/04/2023

Priorità

-Dipendenze e carcere: impegno nel Comitato d'indirizzo e coordinamento in area dipendenze di Regione Lombardia per la revisione dei servizi prevista dalla Legge regionale 23/2020. Un lavoro che coinvolge anche il sistema carcerario lombardo, dove quasi la metà dei detenuti presenta una condizione di tossicodipendenza.

-Ambiente ed energia: attività nella VI Commissione Ambiente, Energia e Clima, in particolare riguardo allo sviluppo delle energie rinnovabili, con particolare attenzione alle Comunità energetiche rinnovabili, al fotovoltaico e all'agrivoltaico, e riguardo all'inquinamento da sostanze Pfas.

-Prevenzione: promozione di una cultura della prevenzione a 360 gradi – sanitaria, ambientale e sociale – come principio guida delle politiche regionali, per intervenire prima che i problemi diventino emergenze.

Il mio impegno

La mia attività politica si è concentrata sull'attuazione di misure utili per il territorio, con particolare attenzione all'ambiente, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, all'ambito sociosanitario e a quello produttivo. Ho lavorato con l'obiettivo di individuare interventi utili e concreti, capaci di migliorare la qualità della vita delle persone e lo sviluppo sostenibile dei nostri territori.

Sul fronte ambientale, per sostenere gli enti locali nell'attuazione di interventi strutturali di de-impermeabilizzazione del suolo urbano nelle città e nel contrasto alle isole di calore e all'inquinamento.

Nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per favorire in ogni provincia l'azione del Comitato di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza, promuovendone le funzioni dirette alla tutela dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'ambito sociosanitario, nelle dipendenze da sostanze, ho rafforzato l'impegno di Regione Lombardia verso politiche di riduzione del danno e limitazione del rischio e sono impegnata nella revisione del sistema dei servizi per le dipendenze. Sul piano della disabilità, inoltre, ho favorito l'attuazione dei percorsi Dama in tutte le province e un primo passo verso la rimozione del tetto di età per la partecipazione agli SFA, con un potenziamento dei servizi offerti.

Sul piano delle attività produttive, invece, oltre al sostegno ai lavoratori investiti da crisi aziendali nel mio territorio, il mio lavoro si è concentrato sulla progettazione e promozione del turismo diffuso, attraverso la collaborazione con Province, Città metropolitana e Comuni capoluogo.

Infine, per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture territoriali, sono stati finalmente ottenuti i fondi per contribuire al completamento della pista ciclabile Lodi-Crema, che rappresenta un importante collegamento per mobilità sostenibile, sicurezza e fruibilità del territorio.

 @GruppoPdLombardia

 @GruppoPdLombardia

 @gruppo.pdlombardia

 www.pdregionelombardia.it





PARTE III -

**NOI, LE NOSTRE LOTTE,
LE NOSTRE AZIONI**































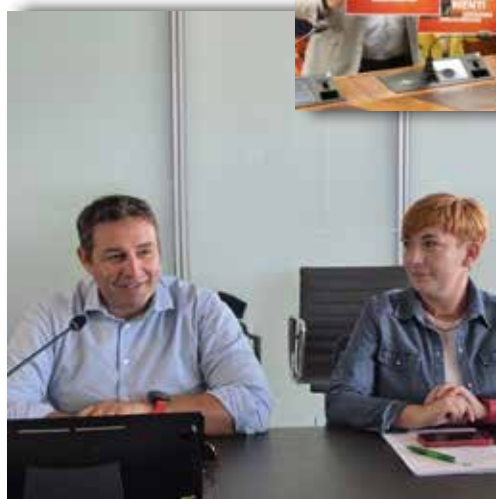






























@GruppoPdLombardia



@GruppoPdLombardia



@gruppo.pdlombardia



www.pdregionelombardia.it